

ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLXIII

N. 1

RELAZIONE

**SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE
RECANTE « DISPOSIZIONI PER LA PROMOZIONE DI
DIRITTI E DI OPPORTUNITÀ PER L'INFANZIA E
L'ADOLESCENZA »**

(Periodo dal 1° giugno 2004 al 31 dicembre 2005)

(Articolo 10 della legge 28 agosto 1997, n. 285)

Presentata dal Ministro della solidarietà sociale

(FERRERO)

Trasmessa alla Presidenza il 6 luglio 2007

PAGINA BIANCA



*Il Ministro
della Solidarietà Sociale*

La legge 285/97 rappresenta la dimensione legislativa più qualificante dell'attuazione in Italia della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Una legge che ha dato risorse agli enti locali ma che, soprattutto, ha indicato una modalità progettuale e operativa nuova e individuato direttrici di sviluppo degli interventi in favore di bambine e bambini, ragazze e ragazzi nella logica del rispetto e della tutela dei diritti.

Dalla Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 285/97, al termine del secondo triennio, emergono grandi numeri per un grande impatto sulle politiche sociali in Italia, non solo in relazione all'infanzia e all'adolescenza.

L'applicazione della legge 285/97 ha determinato una serie di effetti importanti che, soprattutto a livello di enti locali e di territori, rivelano la loro efficacia e importanza.

La legge 285/97 ha permesso di far crescere un senso di unità e di identità tra quanti sono impegnati nella realizzazione della legge; gli operatori si sono conosciuti e si sono riconosciuti, hanno allacciato relazioni, si sono scambiati le idee. In secondo luogo ha prodotto un effetto "accompagnamento". Non c'è stato qualcuno che ha accompagnato e qualcuno che si è fatto accompagnare, la legge 285/97 ha innescato meccanismi di reciprocità a molti livelli, istituzionali e non. In terzo luogo la "generatività sociale" della legge 285/97 ha permesso di garantire quella riserva di energia necessaria a superare i momenti difficili. L'effetto "volano" ha innescato spesso, un circolo virtuoso da far continuare, e questo, a sua volta, determina un altro esito, l'effetto "moltiplicatore". La legge 285/97 ha seminato altri terreni oltre a quello dell'infanzia e dell'adolescenza, si è dimostrato un fattore che produce interventi ed esiti, oltre quelli direttamente realizzati per i bambini e i ragazzi, in altri ambiti del sociale, in altre situazioni di politica amministrativa locale, in altri contesti culturali...

L'analisi dell'applicazione della legge 285/97 nei territori, ha permesso di cogliere alcuni punti di forza che, tra l'altro, qualificano l'attenzione e l'operatività degli enti locali per l'infanzia e l'adolescenza. In particolare è divenuta "un'abitudine" la progettazione partecipata e la gestione condivisa, coordinata dagli enti locali che rappresentano i capofila nell'attuazione della legge 285/97; l'attività di concertazione ha progressivamente stimolato l'attuazione dei progetti; la ricerca della flessibilità contro una frammentarietà che caratterizza ancora troppi interventi per l'infanzia e l'adolescenza, è un processo che sembra essersi innescato positivamente. L'accordo di programma è la forma istituzionale che formalizza i piani territoriali della legge 285/97 e, pur nella fatica che ha comportato, ha permesso di vincolare gli enti pubblici firmatari alla sua attuazione, per garantire diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.

D'altra parte non è corretto, né utile, nascondere le problematiche e i nodi critici comparsi con l'applicazione della legge 285/97. Le difficoltà e gli ostacoli che hanno impedito una migliore realizzazione degli obiettivi previsti dai piani territoriali necessitano di una profonda riflessione per essere consapevoli di cosa non ha funzionato e correggere la riprogettazione per gli anni futuri, anche alla luce della sua progressiva e coerente integrazione con la legge 328/00 e il mutato assetto delle competenze sancito dalla legge costituzionale 3 del 2001.

Paolo Ferrero

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA	Pag.	7
I - Lo stato di attuazione della legge	»	13
1. Le relazioni delle Regioni e delle Province autonome	»	15
2. Le relazioni delle Città riservatarie	»	50
3. La ricognizione periodica	»	78
Tavole statistiche	»	90
II - Il sostegno all'attuazione della legge	»	137
1. L'analisi delle esperienze nella programmazione territoriale per l'infanzia e l'adolescenza: dalla ricognizione dei progetti nella banca dati L. 285/97 II triennio alla segnalazione delle buone pratiche	»	139
2. Progetto pilota per un sistema nazionale di monitoraggio dei minori segnalati e/o presi in carico dai servizi territoriali per situazioni di rischio, trascuratezza, maltrattamenti e/o abuso sessuale	»	155
III - Legge 285/1997: la programmazione delle Regioni italiane dopo la legge 328/2000	»	173
Nuovi scenari nella programmazione delle Regioni italiane nel campo dell'infanzia e dell'adolescenza	»	175
APPENDICE		
A) - Relazioni delle Regioni e delle Province autonome sullo stato di attuazione della legge 285/97 – Anno 2005	»	209
B) - Relazioni delle città riservatarie sullo stato di attuazione della legge 285/97 – Anno 2005	»	411

PAGINA BIANCA